Martedì 2 Febbraio 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 28.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Conferenza sanitaria internazionale di Venezia ed il futuro Congresso internazionale medico di Roma.

Negli scorsi giorni si tenne a Venezia una *Conferenza sanitaria internazionale*, presieduta da S. E. Conte D'Arco sotto-Segretario di Stato al Ministero degli Esteri, che si chiuse domenica, e di cui i Giornali veneziani ieri riferirono i risultati.

Come ne' negoziati commerciali a Zurigo si manifestarono gravi difficoltà, così non ne mancarono nemmeno nella *Conferenza sanitaria*. Eppure, al sovvenire di epidemie, erasi tanto declamato, affinchè i Governi d'Europa si unissero con accordi, e gli stessi Governi ne sentivano il bisogno!

Ognuno sa quale sia l'ordinaria provenienza delle epidemie, e ognuno, anche da fatti recenti, potrà ora arguire la necessità che per tempo si provveda con mezzi diplomatici. E noi italiani dobbiamo sentire compiacenza che per negoziare simili accordi siasi scelta Venezia, anche ad onorare il suo glorioso passato.

Ed ecco i punti principali concordati nella *Conferenza sanitaria internazionale*.

Il protocollo austro-inglese relativo al passaggio di quarantena delle navi pel canale di Suez fu modificato sulla base di alcuni emendamenti presentati dalla delegazione francese ed accettati dalla Conferenza. Essi vertono specialmente sulle misure di precauzione che dovranno accompagnare il passaggio delle navi in quarantena. L'Inghilterra fece solo delle riserve sulle conseguenze pratiche dell'applicazione di tale principio alle navi-trasporti di truppe.

La composizione del Consiglio sanitario d'Alessandria d'Egitto subì anche importanti modificazioni. Il numero dei delegati egiziani in quel Consiglio fu portato da 9 a 4. Questa diminuizione contribuisce a dare al Consiglio carattere più internazionale e più europeo accentuando le garanzie di sicurezza del bacino Mediterraneo. I delegati inglesi non si sentirono ancora autorizzati ad accettare questa diminuizione. Essi domandavano che il numero dei membri egiziani fosse di 5. Queste due riserve impedirono alla delegazione britannica di firmare per ora la convenzione finale. Non pare tuttavia dubbia l'adesione del governo inglese alle decisioni della Conferenza.

Oltre a questi punti la Conferenza discusse ed approvò importanti modificazioni a ciò che riguarda i titoli indispensabili a far parte del Consiglio sanitario d'Egitto, i regolamenti sanitari attualmente in vigore, quali il regolamento generale di polizia sanitaria, quello contro il cholera, quello concernente i pellegrini, la disinfezione ecc. Istituì un corpo di guardie sanitarie che offrisse le volute garanzie per la sorveglianza del passaggio in quarentena delle navi e determinò i cespiti coi quali sopperire alle maggiori spese, sia straordinarie, sia di bilancio.

Oltre ai delegati inglesi non apposero peranco la firma alla Convenzione quello di Svezia e Norvegia perchè malato, il delegato della Danimarca e la delegazione ottomana perchè non forniti dei pieni poteri. L'adesione di queste potenze alla Convinzione finale non pare dubbia.

L'esito della Conferenza è ritenuto felicissimo in causa specialmente delle gravi difficoltà che fino dapprincipio si appalesarono per venire ad un accordo. E' da notarsi in ogni modo che è questa la prima Conferenza sanitaria internazionale in cui si sieno prese decisioni positive e concrete che miglioreranno di molto il regime attuale e che sono tali da tatelare gli interessi del commercio e quelli dell'igiene pubblica.

—

Mentre ieri da Venezia ci veniva l'annuncio di queste conchiusioni della *Conferenza internazionale sanitaria*, che varranno a provare le cure de' Governi; da Roma ci veniva pur ieri invito cortese a diffondere la notizia di quanto si prepara per l'undecimo *Congresso internazionale medico* che vi si terrà nel settembre 1893. Or dopo l'*accordo diplomatico*, si aspetta un *accordo scientifico* sui modi di cura per certe malattie, la cui ricorrenza è ormai frequente, ed in generale anche per riconoscere i continui progressi della Scienza Medica. Ed ecco quanto preparasi a Roma, e quanto venne sinora concretato pel suddetto *Congresso internazionale.*

La circolare che ci comunica tali notizie, comincia col ricordare come il Congresso internazionale medico, tenutosi a Berlino nel 1890, si chiudeva proclamando Roma sede del Congresso dell'anno 1893, e Rodolfo Virchow, nel consegnare la bandiera della Presidenza al prof. Guido Baccelli, formava i voti più fausti pel prossimo convegno di tanti illustri scienziati.

I Presidi delle Facoltà mediche, delle Accademie e degli Istituti scientifici, insieme colle più spiccate personalità del campo medico italiano, si riunirono in Roma per fondare le basi del futuro *decimoprimo Congresso internazionale Medico* e per acclamazione proclamavano l'onorevole Guido Baccelli Presidente generale. Il prof. Edoardo Maragliano, clinico medico a Genova, fu eletto Segretario generale: il comm. prof. Pagliani, direttore generale della Sanità pubblica del Regno, tesoriere; ed il comm. Ferrando, capo Divisione al Ministero dell'Istruzione pubblica, economo. Nello stesso tempo vennero eletti, a scrutinio segreto, i *Comitati ordinatori* delle XIV Sezioni, le quali corrispondono alla divisione che verrà fatta pei lavori scientifici del Congresso, e sono le seguenti:

Anatomia — fisiologia — clinica medica — ginecologia e ostetrica — patologia generale ed anatomia patologica — farmacologia — chirurgia e ortopedia — psichiatria e nevropatologia — oftalmologia — dermosifilopatia — Medicina legale — igiene — laringologia e otologia — igiene militare e navale.

Il Comitato centrale sta procedendo pure, per tutto il Regno, alla elezione dei *Comitati locali* che verranno costituiti dai medici più distinti di ogni Regione.

Questo sistema, che ha fatto così buona prova all'ultimo Congresso internazionale di Berlino, certamente riuscirà allo scopo che con esso si propone il Comitato organizzatore e che è, oltre a quello di rendere grandioso il Congresso per numero e valore di convenuti, di far sì che esso attesti il progresso scientifico nazionale per il quale lavorano tanti illustri, e pur così modesti, medici italiani.

Di questi giorni, infine, il Comitato centrale eleggerà i *Comitati stranieri* che ha stabilito di fondare fra tutte le Nazioni del mondo per raggiungere lo scopo che il Congresso riesca degno dei precedenti, e di Roma che avrà l'onore di ospitarlo.

Per deliberazione del Ministero della guerra, il reggimento *Savoia* Cavalleria farà la solenne commemorazione del secondo centenario con un carosello nella Arena di Verona, avendo il Ministero revocato il divieto che aveva opposto.

Nelle ultime elezioni in Ungheria rimasero uccise 20 persone; ferite gravemente più di duecento. Si fecero circa 600 arresti.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta dell'1 — Pres. FARINI.

Si riprende la discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili, lasciata in sospeso all'art. 16.

Approvati gli articoli fino al 22 — si sospend di decidere sul 23, e si leva la seduta alle ore 6 e 5 minuti.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'1 — Pres. BIANCHERI.

Dopo la presentazione di varie relazioni di bilanci, il ministro della Pubblica Istruzione Villari dice che vuole rispondere subito all'interrogazione presentata dall'on. Mariotti a proposito della galleria Sciarra. Afferma che, a suo credere la galleria, è soggetta a vincolo fidecommissario, come pure ha opinato l'Avvocatura erariale. Però la galleria stessa non aveva obbligo di stare aperta al pubblico.

Il ministro Villari fa la narrazione delle trattative intercedute fra lui e il principe Sciarra, al quale offerse un milione Il ministro dice che in seguito alle voci sparse nel pubblico, ordinò il sequestro conservativo; però mancano gli oggetti migliori, circa cinquanta quadri. (*Impressione*).

Questo fatto costituisce una violazione dell'editto Pacca, e violerà la legge proposta, se approvata, poichè affermasi che i quadri non sono venduti ma non vogliansi far vedere.

Villari dice che se, come spera, passa la legge che oggi è in discussione, le due sanzioni penali si potranno applicare anche allo Sciarra.

Molti interrompono il ministro gridando' — No! La legge non è retroattiva! Non si può applicare a Sciarra!

Mariotti, con un discorso efficacissimo, dice essere incontestabile il vincolo fidecommissario della galleria Sciarra e ne fa la storia, ascoltato attentamente dala Camera che alla dimostrazione dei diritti dello Stato sulla galleria applaude vivamente l'oratore.

I quadri — dice l'on. Mariotti — debbono trovarsi; ed egli invita il ministro dell'istruzione a chiedere il concorso del suo collega degli interni: se essi riusciranno a ricuperare i capolavori perduti, egli darà ad essi il suo appoggio e tributerà loro un voto di plauso.

Si discute quindi il disegno di legge per la conservazione delle gallerie fidecommissarie.

Crispi svolge la seguente proposta: «Chiunque sottrae, sopprime, distrugge o in qualsiasi modo distrae o converte in profitto proprio od altrui i quadri, le statue o altre opere custodite nelle gallerie, nelle biblioteche o nelle pinacoteche, nei musei e nelle chiese, monumenti storici o d'arte, ancorchè di privata proprietà, soggiace alle disposizioni dell'art. 203 (1) del Codice penale ed all'altra pure stabilita nella prima parte dell'articolo stesso. La multa può essere elevata a 10 mila lire».

Rileva gli inconvenienti della legge presentata *ab irato* in conseguenza di un caso singolo e afferma che questa legge non può applicarsi a fatti avvenuti prima della sua approvazione. Perciò fa la sua proposta.

Martini chiede all'on. Crispi che tolga dalla sua proposta le parole: «ancorchè di proprietà privata».

Bonghi dice che voterà con grande dolore questo disegno di legge, che, venuto dopo venti anni, si limita all'applicazione di un catenaccio. Ossequiente al diritto dello Stato, non può dimenticare quello dei cittadini e perciò non accetta la proposta Crispi.

Contro la proposta Crispi parla l'on. Torrigiani; mentre in favore parla il deputato Nocito, che attaccando con grande vivacità il principe Sciarra ha detto testualmente che il principe Sciarra ruba.

L'on. Gallo, relatore, difende la legge e spera che la Camera l'approverà.

Il ministro Villari risponde alle varie obbiezioni negando che la legge sia stata presentata improvvisamente. Da molto tempo egli studia la legge generale per la conservazione dei monumenti privati, ma adesso doveva provvedere ad uno stato di cose eccezionale, che si trova soltanto a Roma.

Appena approvata questa legge, presenterà quella generale.

Non conviene con quelli che dicono che basta conservare i grandissimi capolavori, poichè è necessario conoscere l'arte in tutte le sue manifestazioni e comprendere come e per quali vie il genio umano arrivi alla sua intiera manifestazione. (*Applausi*).

Crispi, insistendo nel chiedere un codice delle belle arti, ritira la sua proposta.

Prinetti dichiara che voterà contro il progetto di legge.

Il ministro Chimirri difende la legge sotto l'aspetto giuridico, dimostrando come essa risponda ai precedenti parlamentari e legislativi della questione e tenga giusto conto del diritto pubblico e del diritto privato.

Dimostra anche la ragionevolezza di applicare le pene proposte per le analogie stabilite dal Codice.

Replicano ancora brevemente Martini, Bonghi, Crispi, Nocito, dopo di che si approvano gli articoli del progetto.

Il presidente annunzia il risultato della votazione segreta sulla legge dei probiviri che raccolse voti favorevoli 149 e contrari 50.

Rimane stabilito che domani si discuteranno le interpellanze sulle preture.

Il Presidente comunica poi una interpellanza di Damiani intorno ai diritti dell'Italia nell'Africa orientale.

(1) L'art. 203 si riferisce al reato di sottrazione o conversione in profitto proprio degli oggetti sottoposti a sequestro o pignoramento — e la pena è quella della reclusione da 3 a 30 mesi, ove non si tratti del proprietario per il quale la pena della reclusione è estensibile solo ad un anno.

Si è ripreso in Roma il processo pei fatti del primo maggio anno decorso. Presiede il tribunale il nostro concittadino dott. Ostermann. La prima udienza si svolse senza incidenti notevoli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 25

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE PRIMA

—

La sera, dopo il pranzo, la contessa dichiarò di sentirsi stanchissima, molto più del solito e volle andare a letto subito.

Come il solito mistress Howard la seguì per leggerle presso il letto i giornali mentre Marianna, la sua vecchia cameriera, assettava quì e là la stanza.

— Io m'addormento, cara mistress Howard, disse sorridendo la signora di Montalais dopo dieci minuti di lettura; sento che sarà meglio riposare e siccome di rado mi si presenta l'occasione d'un buon sonno, voglio approfittarne. Così voi pure, cara mia, siete in libertà più presto. Buona sera dunque e buona notte!

Andandosene la lettrice sentì la contessa dire a Marianna:

— Domattina non mi risveglierai sotto alcun pretesto se prima io no t'abbia chiamata. Conto su te perchè la mia porta sia difesa contro tutti.

Nel corridoio, debolmente rischiarato, Cristina urtò contro un uomo in piedi lungo il muro nel punto più oscuro.

Era il conte di Montalais.

Sotto voce egli le chiese:

— Notaste nulla di anormale? Mia moglie fece nessuna allusione a questa mattina?

— Sì, rispose brevemente Cristina.

— Che disse? Voi mi fate paura...

— Sarebbe troppo lungo a raccontarvelo. E poi, ero abbastanza umiliata.. Non parliamo più di queste cose, ve lo domando in grazia! Quanto a me, cercherò di non più pensarci. Soltanto, domani annuncierò la mia partenza. E' proprio il giorno in cui lady Rochester mi scrive..

Passò oltre e andò a chiudersi nella sua stanza.

Il conte, pensieroso, raggiunse i figli e Teresa che parlavano fra loro dell'arrivo di Paolo di Saint-Ives.

L'indomani, alle otto di mattina, dovevano recarsi a prenderlo alla stazione.

Se Montalais avesse ascoltato alla porta di sua moglie, l'avrebbe sentita dire allegramente a Marianna:

— Quella povera mistress Howard! L'annoio ogni giorno con queste benedette letture; è giusto che di tanto in tanto abbia un po' di libertà. Bada, Marianna; prendi dal cassettino dei gioielli il mio braccialetto guernito di turchesi... lo conosci bene. Le regalerò questo piccolo gingillo domani e ciò le farà piacere. E' così gentile con tutti noi, così amabile, così premurosa... E' davvero una rarità questa giovane donna.

— Ho lasciato le chiavi abbasso, rispondeva Marianna. — Madama mi scuserà se invece le porterò il braccialetto domattina quando si alzerà.

— Fa lo stesso. Allora, va tu pure e lasciami dormire.

— Abbasso le cortine di madama e me ne vado.

. . . .

Quella sera, verso mezzanotte, Teresa sognava alla sua finestra quando vide l'ombra misteriosa entrar dal balcone nella camera della contessa.

L'indomani, sotto una giuncata di tuberose, questi fiori dal funesto profumo, fu trovata morta la contessa Alice di Montalais.

Capitolo XVI.

Il lettore ricorda che nè Enrico, di Montalais, nè il dottore Mercier dubitarono un solo istante del suicidio della contessa.

Maddalena e tutti gli altri abitanti del castello accettarono facilmente la spiegazione che loro fu data di quella morte.

Per loro Madama di Montalais era stata vittima d'un accidente;

Filippo; persuaso dal canto suo che sua madre si fosse tolta volontariamente là vita, pensava che i suoi presentimenti non l'avevano pur troppo ingannato.

Mistress Howard era decisamente il loro cattivo genio.

Questa donna, ch'egli prima detestava per istinto, divenne la sua mortale nemica. Egli la chiamava responsabile del suicidio di sua madre. Prima ch'ella entrasse nella loro casa, com'erano felici! Perchè suo padre l'aveva amata? Perchè sua madre non s'era accorta del pericolo di prendere presso di lei una donna giovane e bella?

Senza la imprudente bontà di sua madre, mai Cristina Howard avrebbe messo piede sotto il loro tetto. Così, egli pensava, quante lagrime sarebbero state risparmiate alla sua povera madre!... Così mai ella avrebbe provato quella fatal gelosia cui si doveva la funesta risoluzione di finirla colla vita. Oh quella donna, quella creatura maledetta, perchè non poteva egli schiacciarla sotto il suo tallone come una bestiaccia!

Almeno così i suoi occhi perversi non farebbero più male ad alcuno...

Filippo, in ogni caso, avrebbe voluto sull'istante mandar via Cristina.

Disgraziatamente il padrone non era lui.

Egli doveva sopportare al castello la presenza di questa creatura; ma per evitare la lettrice, per averla il meno possibile sotto gli occhi, coglieva mille pretesti per non trovarsi a tavola con lei.

Ora si diceva ammalato e si chiudeva nella propria stanza. Altre volte si alzava all'alba, chiamava Silvano Burgand, il suo vecchio amico, il padre di Teresa e tutti e due partivano attraverso la montagna per non ritornare che la sera tardissimo.

Persuaso che suo padre avesse concepito per l'inglese una passione violenta, il giovane era però lontano dal sospettare l'atroce commedia giuocata da questa donna per sedurre il conte.

Avrebbe allora tutto scoperto, e il tranello da lei teso e i suoi calcoli per far credere alla gelosia della contessa e l'abile disposizione d'ogni cosa perchè il suicidio risultasse quasi evidente; avrebbe insomma scoperto il delitto!

Ma nella sua onestà e lealtà come avrebbe egli potuto concepire l'idea d'un piano infernale che gettava suo padre, lui e tutti i suoi alla mercè d'una nemica temibilissima?

Temibilissima, sì! Una vittima diggià era stata colpita... L'opera del male, preparata dai due complici Cristina Howard e Fernando Lagousse, doveva implacabilmente continuare e compiersi.

Ora costoro si credevano sicuri della riuscita.

Non era forse fino ad oggi tutto avvenuto secondo la loro volontà.

Un mese trascorse penosamente.

(Continua).

Corriere dell'Esposizione Nazionale di Palermo.

Palermo, 29 gennaio.

Questa volta interrompo la rassegna delle Belle Arti pur continuando ad intrattenermi dell' Esposizione. È giusta una piccola variante per non inceppare nella monotomia e tanto per divagare un pochino.

Vi sembrerà strano che agli ultimi di gennaio, al culmine della stagione invernale, si diano trattenimenti serali e, per dippiù, in giardino, eppure è così: quì a Palermo, il nostro clima dolce ci permette questo lusso! Infatti nella settimana scorsa di questi trattenimenti, ne abbiamo avuti parecchi e fino ad ieri sera il giardino conteneva molta gente, accorsa per la *fontana luminosa* che attrae sempre.

—

Di forestieri sempre la medesima penuria; l' influenza in continente, ed il lutto nelle principali Case Reali dell'estero, hanno fatto disertare i forestieri. I negozianti della nostra città, che speravano molto sul loro concorso, son rimasti delusi, sebbene certuni, forse non invano, sperano ancora. Chi ci han rimesso addirittura sono stati i proprietarii d' *Hôtel*.

In questa occasione della Mostra gli Alberghi son venuti su come per incanto! — da tutti si credeva che l' affluenza di viaggiatori sarebbe stata straordinaria, strepitosa ed anche il nostro Municipio, sicuro di ciò, decise di accordare parecchi sussidii d'incoraggiamento a chi fosse disposto d' impiantare dei nuovi alloggi.

Con tali previsioni, è facile supporre la gara impegnatasi fra i *neo albergatori* ed, a voler essere sinceri, son riusciti a meraviglia. In pochi mesi abbiamo visto sorgere degli *Hôtels* nuovi di pianta; sono grandiosi edifizi che costarono migliaia e migliaia di lire! Quello del signor Alongi, accanto la Stazione centrale, è proprio sontuoso!.. Per l'illuminazione delle sue cento stanze ha fatto impiantare la dinamo-elettrico a sue spese; per comodità dei passeggieri sono nello stesso Albergo gli uffici postale, telegrafico e telefonico. Per aver l' idea del *confortable* che vi si trova basta il sapervi cointeressato l' esperto signor Ernesto Ragusa, proprietario dell' Hôtel *Trinacria*, tanto conosciuto dai forestieri.

Anche il magnifico *Hôtel de la Paix*, vicino all' Esposizione è di recente costruzione ed ha nulla da invidiare ai più eleganti Alberghi del continente — non so persuadermi come riescano a combinare prezzi così miti in un Hôtel di lusso tanto sfarzoso, dove si pranza a *table d'hôte* per cinque lire e si hanno non meno d' una diecina di portate!

Abbiamo pure l' *Hôtel Milan*, vicino il Politeama, l'ex *Pizzuto* ben riformato e tanti altri, per non tacere quelli antichi che superano la dozzina, senza contare le infinite stanze mobigliate, alberghi da strapazzo ecc... tutti che aspettano.... chi ancor non viene.

—

M' accorgo che a momenti, la divagazione permessami sarebbe andata a finire a *totale beneficio* degli Albergatori! L' idea di parlar di questi l' ho avuta, è vero, ma subbiettivamente. Volevo dimostrare che da noi s' è pensato a tutto, onde attirare buon numero di visitatori e fare in modo per assicurarli che una visita in Sicilia non importerebbe molto dispendio — Indipendentemente poi dell' idea di fare, un po' davvicino, la conoscenza di questi Siciliani, al cui carico se ne son dette tante, e spessissimo calunniati, con leggende che oramai il tempo, da buon galantuomo, ha potuto sfatare,

Chi ha timore dell' *influenza* venga in Sicilia; quì ce ne ridiamo della sua comparsa perchè, col no tro clima, ha poco da danneggiare — figurarsi che non sappiamo cosa vuol dire freddo *sotto lo zero*; durante le giornate più rigide dell' inverno il *Reaumour* segna appena i tre gradi *sopra*, mentre in media abbiamo una temperatura dai 18 a 20 gradi. In questa stagione abbiamo avuto un inverno *reclame*: giornate splendide quasi sempre, meno una diecina di cattive — Che il tempo abbia voluto mettersi d' accordo col Comitato dell' Esposizione? Se è così ne profittino i forestieri. Tanto i palermitani, sino a questo momento, han fatto abbastanza per la mostra! Già sul riguardo faccio presto a tirare in ballo la solita storia, ma prego non alluderlo a spirito di campanile perchè i fatti son lì chiari, e le cifre ancora più dimostrative: sono appena due mesi che l' Esposizione è aperta ed il Comitato ha fatto un'incasso che si avvicina alle *duecentomila lire* — Dopo questa prova luminosa, magari più della fontana del giardino dell' Esposizione, come volete che non sciolga un inno ai buoni palermitani, che contribuiscono così bene alle sorti finanziarie della bellissima Mostra?

—

Il Comitato della stampa finalmente s' è costituito. L' umile sottoscritto fu uno dei pochi a provocarne la formazione e così ora s' è posto termine a quello stato latente di attrito fra la stampa ed il Comitato dell' Esposizione. A comporre il Comitato della stampa vennero elette dieci egregie persone, fra le più note e rispettabili della carriera giornalistica; il cav. Ardizzone, decano della stampa palermitana è il presidente onorario; il prof. Dominici, presidente effettivo — otto consiglieri sono stati scelti fra i giornalisti del continente e dell' estero, nonchè una eletta schiera di cinque segretari, capitanati dal simpatico avv. F. Russo. Generalmente s' è rimasti contenti di questo risultato, sì pei nomi di cui è composto il nuovo Comitato, come per la buona volontà che tutti li spinge a lavorare in favore dell' esito definitivo della Mostra e, su ciò, la cooperazione dei colleghi della stampa anima la nostra Rappresentanza.

—

D' accordo col Comitato dell' Esposizione e con la Commissione dei festeggiamenti, la stampa è dietro a compilare un attraentissimo programma di feste al quale si annetterà quello dell' agenzia Chiari, che stabilisce appositi viaggi di piacere, con tenuissima spesa. Da parte dei giornalisti si farà la maggior *reclame* a tali programmi e così, essendo tutti al corrente delle cose nostre e delle grandi riduzioni nei prezzi pei viaggi, vedremo se questa volta, i forestieri, si decideranno a passare il mare, che incute tanto timore, mentre poi non si tratta che d' una breve traversata di dieci ore!..

—

Al Politeama Garibaldi, come predissi una volta, abbiamo avuto una stagione teatrale *monstre*; il Tamagno ed il Maurel terminarono i loro impegni col *Guglielmo Tell*. Certo che questa sublime creazione rosiniana non poteva avere migliori interpreti ed il pubblico, ben entusiasmato diede attestazioni assai lusinghiere per questi *divi* dell' arte i quali al tesoro che posseggono in gola, accoppiano un sentimento artistico squisitamente fine e così speciale da formarne dei tipi a parte, quali ai tempi odierni è tanto raro il riscontro.

L' *Orfeo* di Glück non ebbe quel successo che meritava, benchè eseguito piuttosto bene — eppure una certa ansietà precedeva l' andata in iscena di quest' opera, nuova per noi nonostante i suoi cento anni di vita.

Ebbero invece miglior fortuna la *Traviata* e la *Lucia* interprete la celebre Melba, scritturata appositamente e con non lievi sacrifici, da parte dell' Impresa Di Giorgi, trattandosi di farla decidere a venire per la prima volta in Italia. La Melba ha dato ragione alla fama di cui gode in arte: è una cantante ed artista insuperabile, mi risparmio qualunque elogio perchè insufficiente a descrivervi le qualità di questa incantatrice sublime.

Quanto prima si darà l' *Ebrea* di Halèvy, protagonista la Gilboni e, credo, domani sera il *Trovatore* col Prevost.

L' Impresa Di Giorgi ha nulla risparmiato per cattivarsi quella simpatia che meritamente ha sempre destato e ci ha fatto sentire la celebre violinista Signorina Tua.

Io non posso fare tanti paragoni perchè giovane: ho inteso delle celebrità musicali ed ultimamente la famosa violinista *Lamiraux*, eppure questa scompare in paragone della Tua. Vecchi professori di musica mi assicurano che in molti anni di loro carriera han mai udito musicisti da reggere in suo confronto. La Tua, oltre alle grandi abilità meccaniche, ha un genio particolare, un intuito proprio per cui, nell' interpretazione dei pezzi, il fascino della sua creazione domina l'uditorio, avvolgendolo nelle sue spire di fata.

I prodigi del suo archetto sono sorprendenti, il colorito, le vibrazioni delle note producono una continua novità di effetti nella quale è maestra. Abbiamo assistito alla esecuzione di molti pezzi che conoscevamo, ma la Tua ci ha rivelato il tesoro del suo genio, la diversità dell' interpretazione, la verità del sentimento!

È partita così presto, per continuare il suo giro artistico, ed ha lasciato nel pubblico il desiderio vivissimo di udirla ancora.

Speriamo che questo desiderio non sarà tanto lungo.

G. Limandri.

Ciò che dice il generale Menabrea
a proposito del figlio.

Tutti i giornali si occupano del generale Menabrea nostro ambasciatore a Parigi, il quale ha presentato le sue dimissioni perchè il figlio chiese la naturalizzazione francese.

Riferiamo perciò un suo colloquio in proposito, avuto col corrispondente parigino della *Gazzella Piemontese*:

« — E' una storia un po' lunga disse affabilissimo il generale quando il corrispondente gli ebbe manifestato lo scopo diretto della sua visita), ma io gliela racconterò tutta da capo; ci tengo che lei sappia le cose proprio come stanno. La verità vera è questa Sì, io sono andato apposta, e quasi d' improvviso, a Roma per rassegnare le mie dimissioni, ed il movente della decisione da me presa va cercato unicamente in un fatto di mia famiglia.....

« Mio figlio Carlo (ricominciò dopo una breve pausa, e lentamente) è stato grandemente sfortunato nel suo matrimonio; esso ha legata la sua intera vita, ha dato il suo, il nostro nome ad una donna che non lo meritava. Questa donna lo ha reso infelice sin dai primi tempi della loro vita comune, tantochè fu ben presto necessario venirne ad una separazione legale, la quale fu poi pronunciata dal Tribunale di Torino or saranno tre anni. Questi tre anni sono stati per mio figlio, pel mio povero figlio, che malgrado qualche scappata giovanile s' era fatto, massime in questi ultimi tempi, veramente buono, questi tre anni, dico, sono stati una continua sofferenza.

« Quella donna, che aveva avuto l' onore di portare il nostro nome, invece di tornarsene nella sua Inghilterra a vita ritirata, s' era data ben presto ad una vita sciaguratamente disonesta. Circondata da gente senza scrupoli che, pur lasciandole la più sconfinata libertà, non facevano altro che secondarla e consigliarla nelle sue mire voraci sul ricco patrimonio di mio figlio.... essa finì recentemente per vivere sfacciatamente in aperto concubinaggio..... laggiù a Nizza.

« Mio figlio ne fu, mesi sono, avvertito, e questa volta, a tutela del suo onore, a salvaguardia del nostro nome, non ne potè proprio più e volle finirla con questa donna, a cui un destino fatale ed una deficienza nelle nostre leggi nazionali lo legavano tutta la vita. (A questo punto il generale era molto commosso e l' intonazione della sua voce ed il suo volto dicevano chiaramente le lunghe sofferenze morali che deve aver provato l' animo suo in questi ultimi tempi.)

« E ne parlò a me, — disse in seguito, più calmo, — e ne parlò a sua madre, e ne parlammo assieme..... Lo stato di nostro figlio, rifattosi così buono e nonpertanto così disgraziato, ci addolorava, ci rattristava entrambi.

« Noi avremmo voluto vederlo felice con altra unione, noi avremmo voluto realizzato un sogno che ci vive da anni nel cuore, il sogno di un erede..... Ma nostro figlio era incatenato a quella sciagurata.....

« Ce ne parlò e ne parlammo ancora; poi un giorno Carlo ci disse che voleva il divorzio.

« Ma come fare? I nostri codici italiani non registrano ancora questa provvidenziale misura....

« Oh, lo dica, lo scriva pure nella sua *Gazzetta Piemontese* — disse poi il generale con accento di estrema convinzione — che è una vergogna per il nostro paese ch' esso sia il solo con la Spagna e la Repubblica di San Marino a non volere ancora il divorzio!..

« Mio figlio, così non la poteva più durare, e per ottenere il divorzio non c' era altra soluzione che farsi cittadino di un altro paese.

« Lascio a lei lascio a tutti gl' italiani l' immaginare quanto dolorosa mi fosse questa ipotesi di una naturalizzazione non italiana in capo al mio unico figlio..... Io che ho data tutta la mia vita alla mia Italia, che sono restato a lei nonostante la cessione della mia Savoia.....

« Ma anche lui, sa, il mio povero Carlo, ha provato grandi sofferenze per questo passo..... Ha girato mezza Europa, le ha ventilate tutte le nazionalità che ammettevano il divorzio. Ha pensato prima alla Svizzera, ma occorrevano tre anni di residenza e nello stato d' animo in cui si trovava da qualche tempo mio figlio, tre anni sarebbero stata la morte.....

« E alla morte — soggiunse poi mestamente il generale ch'io ascoltavo commosso ed attentissimo — è stato già due volte vicino; ogni giorno che passava io e sua madre temevamo che i dispiaceri che gli tormentavano l' animo lo portassero a darci la estrema sciagura di attentare ancora a' suoi giorni che ci sono così cari ....

« Pensò al Belgio, all' Inghilterra, persino all' Ungheria, ma ovunque trovava difficoltà che non gli pareva di poter vincere.

« E fu allora che pensò alla Francia. Qui, come ella sa, io e mio figlio abbiamo proprietà in Savoia; la residenza egli ce l'aveva ininterotta da parecchi anni, e la cosa diventava molto facile .... »

Qni il generale prese fiato qualche secondo, quasi fosse dubbioso se dovesse o no continuare, poi continuò, come prima, a parlar lui tutto d' un fiato:

« — Me ne parlò, volle il mio assentimento.... ed io, che sapevo tutte le sue sofferenze, forse i suoi sogni.... ed io che non volevo vedere questo mio unico e caro figlio infelice tutta la sua vita, io mi sono ricordato, per la prima volta in vita mia, che ero padre prima d'essere quello che sono pel mio paese... Ho sessant' anni di vita per gli altri, potevo bene avere il diritto di essere per una volta per mio figlio... e gli ho lasciato tutta la sua libertà d' azione..,

« — Cosicchè il conte Carlo è già francese? azzardai io con una certa titubanza.

« — Sì, mio figlio ha già ottenuta la naturalizzazione francese.

« — Ed ora che farà?

« — Ora attende dai tribunali la pronunziazione dell' invocato divorzio.

« — Dunque ha già iniziata la pratica?

« — Sì, la procedura segue il suo corso, e fra non molto mio figlio sarà assolutamente svincolato da ogni legame con quella disgraziata.... essendo anche già scorsi i tre anni della separazione di corpo che vuole la legge francese.

« — Ha egli dunque, il conte Carlo, potuto produrre la prova dell'adulterio?

« — Precisamente, ed ha fatto anche di più. Esso ha fatto cogliere dal commissario di polizia e dai voluti testi quella donna in flagrante.

« Il colpo fu montato proprio alla francese. Un mattino alle quattro, mio figlio, commissario e testi sono andati a scovarli a domicilio.

« I due colpevoli non volevano aprire e si erano perfino barricati, ma alla minaccia del rappresentante della legge hanno dovuto aprire. Lui aveva persino impugnato la rivoltella; ma poi han capito che ogni diniego ed ogni resistenza riusciva inutile nell' abbigliamento quasi adamitico in cui si trovavano, ed hanno dovuto lasciar constatare su apposito processo verbale della loro flagrante colpa d' adulterio...

« Ma la sofferenza più grande mio figlio la provò quando dovette recarsi all' ufficio dello stato civile di Torino, do e è nato.

« Lesse allora sui registri che suo padre nel giorno stesso della cessione della Savoia all' Italia rivendicava la nazionalità italiana e partiva per Gaeta...

« E lei sa che a Gaeta ci sono andato per qualche cosa...

« Povero Carlo!... Ma non creda che a questo durissimo passo che gli è costato tante soffarenze egli si sia indotto per interesse materiale od in vista di grandi matrimoni .. Oh non saranno certissimamente le offerte che gli mancheranno in proposito! no, no...

« Io, di fronte a questa grave risoluzione di forza maggiore che forzava mio figlio a lasciare la sua patria (disse poi il generale cambiando inflessione di voce, come troncando il tema antecedente) io mi sono subito preoccupato di quello che poteva avvenire, ho pensato a quello che si sarebbe detto e stampato; ho previsto tutta la gazzarra dei giornali interessati a denigrare un alto funzionario italiano; ho previsto che la cosa poteva creare imbarazzi, o per lo meno disgusti gravi al mio paese, ed io ciò non volevo.

« L'ho servito tutta la vita con affetto sconfinato il mio paese, e non volevo e non voglio che in questi quattro giorni di mia ultima vecchiaia si potesse neanche supporre che in me potesse venir meno e l'amore e l'abnegazione per l'Italia, che furono il programma interrotto della mia esistenza.

« E sono partito, e sono andato a Roma, ed ho narrato tutto così, francamente, come lo dico ora a lei, al ministro Rudinì ed al nostro Re.

« Tanto Sua Maestà quanto il ministro hanno avuto per me parole di massimo conforto, che mi han fatto molto bene al cuore .. Ho anche avuta la desiderata soddisfazione di constatare che la pubblica opinione laggiù non mi condannava, ed ora mi sento l'animo tranquillo.

« — E le dimissioni?

« — Le ho presentate subito dopo il mio arrivo.

« — Irrevocabilmente?

« — Irrevocabilmente.

« — Ma furono già accettate?

« — Fino ad ora no. Ma attendo senza fallo una decisione di questi giorni

L'ambasciatore ha oltre ottantanni.

Ed ora, tornando al conte Carlo Menabrea, il figlio, dicesi ch'egli ami una cara e bella fanciulla, che gli corrisponde...

Questa fanciulla bruna, gentile, è una figlia del Piemonte; essa dimora d'ordinario colla mamma a Torino ed ha villeggiatura in un ridente Comune dell'Astigiano, da cui le è venuto pure il prenome del blasone... E' stata già qualche tempo a Parigi, ma... per ora non possiamo dirne di più.

La proposta di una sottoscrizione d'onore
pel tenente Dario Livraghi.

Il processo Livraghi ha avuto un curioso strascico. Certo Moisè Poletti, tenente contabile, avendo nel 1889 denunziato un superiore per irregolarità, fu revocato dall' impiego, pure rimanendogli conservato il grado.

Dopo il processo Livraghi il Poletti scrisse al ministro della guerra la lettera seguente:

« *Eccellenza,*

« Siccome nei bei tempi presenti di libertà » si priva del pane chi non vuole rubare, nè » rendersi complice dei furti altrui e s'assolva » quegli, pel quale il Pubblico Ministero ha » chiesto la condanna all' ergastolo; così allo » scopo di rendere un pubblico attestato per » le benemerenze delle quali si è reso meritevole il tenente cava ier Livraghi, invio alla » Eccellenza Vostra qui accluso un vaglia di » centesimi dieci, intendendo di farmi iniziatore di una piccola sottoscrizione, sotto il » patronato di Vostra Eccellenza, per coniare » una medaglia d' oro da presentarsi al succitato cavaliere, quale premio di riconoscenza » pei servigi resi all' umanità e alla patria.

« Dopo ciò, potrò esclamare che nel regno » d' Italia e massimo nell' esercito, la legge è » uguale per tutti.

« *Moisè Poletti.* »

In seguito a questa lettera, il Poletti fu deferito a un Consiglio di disciplina, che lo rimosse anche dal grado.

Cronaca Provinciale.

INFANTICIDIO.

Lizzi Anna, d' anni 20, detta Tresemans, nubile, abitante in Cudugnella, frazione del comune di Colloredo di Montalbano, si trova ora nell' Ospitale di San Daniele in istato d' arresto, perchè imputata d' infanticidio.

Ella aveva saputo tenere occulto a tutti lo stato di gravidanza in cui si trovava: tanto che martedì dell' altra settimana, come fu assalita dalle doglie, potè dar ad intendere e alla madre e allo stesso dottore del paese, il dottor Sabbadini di lei cognato, che aveva una colica: nessuno sospettando di che veramente si trattasse.

Le fu somministrato dell' olio di ricino e del laudano, per atturire i dolori colici: invece, verso le tre antimeridiane, dopo aver mandato fuori di camera la madre con un pretesto, l'Anna partorì una bambina sana e robusta, e, secondo un primo responso medico, viva e vitale. E nel partorirla, la strinse al collo; e poi, la buttò a terra!..

Poi, la ravvolse in alcuni indumenti e là nascose nel suo letto.

Nel mercoledì sera, alle nove, portò il cadaverino nel cimitero di Lauzzana, un chilometro e mezzo distante dalla sua abitazione: e vi si recò a piedi.

Nel giovedì, il cadaverino fu veduto: e lo stesso dott. Sabbadini denunciò il fatto come infanticidio, per vari segni esteriori, tra cui ferite e contusioni al cranio della neonata. Le ricerche posteriori condussero alla scoperta della sciagurata infanticida.

BAMBINO MORTO in seguito a scottature.

Paluzza, 31 gennaio.

Moriva jeri in Cleulis, frazione del nostro Comune, posta al di là del But, a mezzo di boscoso monte, il fanciulletto Prodarutti Giovanni di Giacomo, d'anni tre.

Egli, ancora nel 26 corr., stando accanto al fuoco, riportava più scottature nel corpo; ed a nulla valsero i soccorsi medici: dopo quattro giorni di sofferenze il povero piccino spirò.

Il triste caso deve ascriversi ad una pura accidentalità. La madre disgraziata uscì solo per un momento dalla cucina, ove, presso il focolare, stava il bambino defunto; usciva tanto per dar da mangiare ad una capra, lasciando a custodire il fanciullo un' altra figlia d' anni sei per nome Oliva. Poco dopo, quando rientrò, la ragazzina gridava aiuto: al Giovannino ardevano le vesti indosso, ed ella tentava, pur gridando, di soccorrerlo. La madre potè spegnere le ardenti vesti: ma già il poveretto aveva riportate scottature per le quali morì.

Una bella vendetta!

In Zoppola di Pordenone, Bertoja Osvualdo e Bonaventura e Querini Gaspare e Giovanni Battista per vendetta lanciarono dei sassi contro l' abitazione di Rizzo Rosa, frantumando le invetriate con danno di lire dieci circa.

Bravi, que' messeri!

La danneggiata sporse denuncia del fatto.

Querele... in una latteria.

Fu sporta querela dai *soci* od *azionisti* di una letteria carnica contro i suoi amministratori, che vengono accusati di essersi appropriati circa cento lire per burri e formaggi.

Purchè non si tratti delle solite bizze di partito, tanto facili nei piccoli paesi!

Due «cargnelle» ladre.

Marcuzzi Amabile fu Antonio d' anni 24 e Morandini Anna, entrambe del comune di Paluzza, partirono dal proprio paese e si diressero verso le basse. Quando furono a Reana del Rojale, si separarono: e la Marcuzzi Amabile rivolse i passi a Nimis. Quivi rubò una sottana pel valore di lire 6 in danno di Noacco Anna; e fu arrestata.

La Morandini, per non essere da meno della sua compagna, a Reana, rubò un gilè ed una giacca, pur del valore di lire 6 circa: non si lasciò cogliere, ed è ancor *libera*.

Un disertore ricercato.

Gli agenti della forza pubblica sono in moto per arrestare un giovane romagnolo, disertore dell' esercito, sul quale pare pesino anche indizi di furti recentemente avvenuti.

L' altra sera quel tizio fu visto entrare in una casa a Ziracco (Remanzacco): prontamente la casa fu circuita, per cui credevasi che l' uccello fosse rimasto preso in trappola, ma egli, visto il pericolo, spiccò un salto da una finestra alta dal suolo ben undici metri, andando a cadere nella roggia sottostante da dove prontamente rialzatosi si diè a fuga precipitosa, nè finora cadde nelle grinfe degli angeli custodi.

Ringraziamento.

La famiglia *Anzil* profondamente commossa per la dimostrazione d' affetto data all' amato estinto, rende le più sentite grazie a tutti coloro che, associandosi al suo dolore, con gentile pensiero o prestarono l' opera loro o in altro modo concorsero a rendere più

solenni i funerali del compianto *Paolo Anzil*.

Chiede venia delle involontarie ommissioni nel partecipare il triste annunzio.

Romans, 31 gennaio 189'.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 2 Febbraio 1892 —

	1 Febbraio 12 m.	3 p.	9 p.	2 Febbraio Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	8.6	10.1	6.	10.1	+1 7	5.1	5 2	4.1
Pressione atmosferica	755.	754.	752.	—	—	—	746.	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Caligine nebbia							

Nota. Tempo nebbioso piovoso.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma	7. 20
	Tramonta »	5.1
	Passa al meridiano	12. 10.43
	Fenomeni importanti:	
Luna	leva ore	9.37 m
	tramonta ore	9.52 s
	età giorni	3.8
	Fase	2.8
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine		— 16° 53' 12"

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali*.

Ciò a scanso di equivoci.

Sul divorzio.

Ecco un tema interessantissimo: tanto più ora che del divorzio parlasi a motivo del *caso Menabrea*. Lo svolgerà l'avvocato C. L. Schiavi, nella conferenza che terrà, venerdì sera, nella sala maggiore dell'Istituto.

Tema interessante; conferenziere dalla facile, elegante parola: come non prevedere una sala affollata?

Corso delle monete a Udine.

Fiorini a L. 218.50 — Marchi a L. 1.26,50 — Napoleoni a L. 20.48.

Consiglio Sanitario Provinc.

Seduta ordinaria del 30 gennaio 1892.

Viene presentato al Consiglio il R. Medico Provinciale sig. Prof. D. Fortunato Fratini.

Il Consiglio indi:

Ha preso atto della relazione del medico provinciale sulle presenti epidemie nella Provincia ed in ispecialità su quella di scarlattina in Rodda, proponendo per quest'ultima alcuni provvedimenti.

Ricevette in comunicazione una circolare del medico provinciale da spedirsi agli Ufficiali Sanitari comunali, sulle norme pratiche per le disinfezioni.

Espresse avviso siano rimandati al Municipio per modifiche taluni progetti riguardanti opere di risanamento negli abitati del Comune di Sedegliano.

Emise parere favorevole per l'approvazione nei riguardi della polizia mortuaria del progetto dell'ing. Morassi pel nuovo cimitero di Rivo in Comune di Paluzza, salvo l'osservanza, all'atto dell'esecuzione dei lavori, di varie disposizioni del Regolamento 11 gennaio 1891 N. 42.

id. per l'approvazione nei riguardi igienici del progetto dell'ing. Zanussi relativo a condotta d'acqua potabile alla frazione di Cao - Malusio in Comune di Montereale Cellina.

Idem per la autorizzazione al medico condotto di Paularo di tenere un armadio farmaceutico secondo le norme vigenti in materia.

Propose il rinvio al Municipio per modifiche del progetto di Regolamento per il servizio dei becchini nel Comune di Pavia d'Udine, deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 15 dicembre 1891.

Prese atto infine della relazione del Veterinario provinciale signor Dottor G. Batta Romano sullo stato sanitario del bestiame ed in specialità su alcuni casi di carbonchio in Comune di Castions di Strada.

Il Segretario del Consiglio
V. Pirona

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Incoraggiamento alle industrie venete.

Il R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, ha partecipato alla Camera che essendo stati concessi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio gli annui incoraggiamenti alle industrie venete, il R. Istituto mantiene, anche per questo anno, la seguente ripartizione:

A. Diplomi di onore, che non potranno essere più di due;

B. Medaglie d'argento in numero indeterminato;

D. Medaglie di Bronzo, idem.

C. Menzioni onorevoli, idem.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori o manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, e con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione, ed attestata da certificato delle locali Camere di Commercio.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale, al protocollo di questo R. Istituto il 31 marzo dell'anno corrente, insieme ad una descrizione particolareggiata ed ai relativi campioni franchi di porto. Trascorso il termine stabilito, non sarà più ammessa verun'altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. Istituto terrà nel giorno 29 maggio p. v.

Esposizione di emulazione fra i contadini.

La nobile iniziativa della contessa di Brazzà di promuovere un'esposizione fra i contadini dei sette Comuni finitimi di Colloredo, Fagagna, Martignacco, Moruzzo, Pagnacco, Rive d'Arcano e Tavagnacco, pare trovi dei continuatori.

A quanto ci si dice, ebbe luogo giorni sono in Fagagna una riunione alla quale intervennero parecchi fra i principali proprietari del paese, nell'intento di concertarsi intorno all'opportunità di fare a Fagagna un'esposizione di emulazione fra i contadini di quegli stessi Comuni, che erano chiamati l'anno scorso a partecipare alla mostra di Brazzacco. Se non siamo male informati, in questa riunione si sarebbe affermata la convenienza di ripetere tale esposizione, così ben riuscita l'anno scorso, purchè il Municipio di Fagagna sia disposto a farsene iniziatore.

Una seconda esposizione riescirebbe più facile, vista l'esperienza acquisita, e tenuto conto che una parte delle spese della mostra potrebbe essere coperta coi residui attivi dell'esposizione di Brazzacco, che sarebbero messi a disposizione di coloro che si facessero iniziatori di una nuova mostra, fra gli stessi Comuni che contribuirono a quella del 1891.

La sorte degli appelli.

A Zaban Domenico, appellante della sentenza del Pretore di Cividale, che per ubbriachezza lo condannava a giorni 5 di reclusione, fu ridotta la pena a lire 12 di ammenda.

A Comand Valentino di Mortegliano, appellante della sentenza di questo Pretore del II. Mandamento, fu invece confermata la pena.

Fiorino Amadio, appellante da sentenza del Pretore del III. Mandamento fu assolto per non provata reità.

Limarutti Gio. Batta, appellante della sentenza del Pretore di Gemona che per ferimento lo condannava a giorni 25 di reclusione: fu dichiarato nullo il dibattimento tenutosi avanti il Pretore di Gemona, e rinviata la causa per maggiore istruttoria.

Pieniz Mattia di Cividale, imputato di lesioni: ebbe ridotta la pena a lire 41 di multa.

Rumignani Giuseppe di Udine, per reato di minaccie: ebbe confermata la sentenza dalla quale si appellava.

Teatro Nazionale.

Un numero stragrande di seguaci di Tersicore si siede convegno ieri sera al Teatro Nazionale, per assistere alla prova generale dei ballabili che nei mercoledì, deliziceranno le orecchie dei ballerini in questo simpatico ritrovo.

Il molto pubblico accorso li giudicò stupendi, massime colla fine esecuzione data ad essi dai nostri distinti filarmonici, guidati dal simpatico *Maestro Giacomo Verza.*

Furono entusiasticamente applauditi.

Gennaro

Non peccare, se vuoi sfuggir penitenza.

Parchi Adeodato, quand'era sotto le armi nel 20.o artiglieria in Padova, s'impossessò — così almeno viene ora incolpato — di un compasso a verghe stimato settanta lire. Per tale imputazione venne ieri tratto in arresto.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri raccolte presso P. Gambierasi.

Lista precedente	N.	8740
Braida Ing. Carlo e Famiglia	»	100
	N.	8840
Lista Merzagora	»	1010
Offerta Billia	»	1000
Simile Comm. Trezza	»	3000
	N.	13850

Una cuccagna.

Domenica, alla Barriera di Porta Venezia un caratello, contenente circa ottanta litri di marsala, si sfasciò per improvviso urto e tutto il liquore si spanse. Fu una cuccagna per alcuni mendicanti, non pel danneggiato.

Alla pasta badese.

Domenica notte, alla Farmacia Fabris, fu chiesto rimedio per salvare una giovane di ventitre anni che aveva inghiottito pasta badese a scopo suicida. Non si volle però declinare il nome della disperata.

Per essere mandata a confino.

Zoratto Anna di Feletto Umberto, già condannata per contrabbando, fu arrestata ieri. Deve scontare tre mesi di confino a Novi di Modena.

Una serva ladra.

Ieri, da questi agenti di P. S. venne arrestata Assunta B. d'anni 22 nata e domiciliata a Lavariano (Mortegliano) domestica, perchè imputata di furto continuato nella somma di L. 50 circa in danno della propria padrona, abitante in via Aquileja N. 18.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci, per la morte

di *De Checco Antonio.*

Jurizza D.r Raimondo	L. 2.—
Dal Torso nob. Antonio	» 2.—
Dal Torso nob. Enrico	» 2.—

Le offerte si ricevono all'Ufficio della Congregazione di Carità e alla Libreria Gambierasi.

Società Anonima per la lavorazione del legname — Udine.

Capitale Sociale L. 165000 - interamente versato

Avviso.

Per il disposto dell'art. 13 dello Statuto Sociale i signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo il 21 febbraio anno corr. alle ore 8 pom. pom. nella Sala della local Camera di Commercio per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'anno 1891.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione sul bilancio 1891.
4. Deliberazioni sulla modificazione del capitale saciale a sensi dell'art. 20 lettere *e*, *d* dello Statuto.
5. Nomina delle cariche.

Per intervenire all'adunanza i signori Azionisti devono depositare presso la Banca di Udine al più tardi entro il 20 febbraio a. c. le rispettive azioni, che verranno loro restituite al termine dell'Adunanza stessa.

Qualora poi la Adunanza dovesse andare deserta per l'insufficienza dei Soci intervenuti, le deliberazioni seguiranno in seconda convocazione nel giorno 22 febbraio stesso alle ore 2 pom., e nell'ipotesi dell'art 21 dello Statuto nell'altro giorno del 28 febbraio, sempre nello stesso locale e qualunque sia il numero degli intervenuti.

Udine, 31 gennaio 1892.

Per il Presidente.
f.o Avv. Lod. Billia.

Ieri alle ore 11 pom. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rese l'anima a Dio

Carlo Prucher

d'anni 66.

La moglie, il fratello ed i nipoti ne porgono il tristissimo annunzio, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 febbraio 1892.

I funerali seguiranno domani mercoledì 3 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo partendo dalla via Palladio N. 19.

Udine, 2 febbraio 1892.

Ieri sera alle 11 si spense una specchiata e laboriosa esistenza nella persona di *Carlo Prucher* proprietario della Trattoria al Cappello. Era un fiore di galantuomo, probo ed onesto, di una scrupolosità lodevole, integro e sincero nei suoi affetti.

Possa il cordoglio dei parenti ed amici lenire in parte il dolore della desolata vedova.

P.

Gazzettino Commerciale,

Cotoni.

Liverpool, 28 gennaio.

I cotoni pronti chiusero colle provviste vendite di Q. 8,000 balle a prezzi invariati.

Middling americani 418
Good Omra 358

I cotoni a consegna chiusero appena sostenuto.

Nuova York, 27 gennaio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 10.000. Middling Upland pronto cent. 79|16.

I cotoni futuri chiusero deboli col Midling a prezzi in rialzo di 0.03 a 0.07 di cent.

Cotoni a consegna in gennaio cent. 7.18 in ribasso da ieri di punti 7 ed in giugno 7.64 in ribasso di punti 5.

Vendite di cotoni futuri balle 107.000.

Olio d'Oliva.

Nizza, 28 gennaio.

Si quota: Nizza vergine extra fr. 175 a 185 extra 155 a 165, fino 220 a 130, nuovo 45 a 120 Varo nuovo fr. 95 a 100 Bari AA fr. 40 a 120, A 40 a 115, n. 1 104 a 108 n. 2 100 a 105. Calabria superiore fr. 115 a 120, nuovo comune 105 a 110, Fasano 25 a 100, lampante 80 a 85, da ingrassare 75 al quintale L'italiano schiava di dazio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Gennaio 1892.

XVIII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa		103,146.20
Effetti scontati	»	2,511,842,78
Antecipaz. contro depositi	»	36,116.90
Valori pubblici	»	681,602.69
Deb. diversi senza spec. class.	»	3,651.13
» in conto corr. garantito	»	233,879.13
Riporti	»	93,400.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	49,352.17
Agenzia conto corrente	»	63,014.89
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	372,020.10
Depositi a cauz. antecipazioni	»	50,060.90
Depositi a cauzione dei funz.	»	62,250.—
Depositi liberi	»	164,709.70
Valori del fondo previdenza Impiegati	»	11,558.25
Totale dell'Attivo		4,467,804.84
Spese d'ordinaria amministrazione 3,189.76		3,189.76
		4,470,994.60

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.— Fondo di riserva » 125,987.34		425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	10,962.02
Depositi a risp. » 994,326.67; » a picc. risp. 95,689.03; » in conto corr. » 1,760,908.14	»	2,850,923.74
Ditte e Banche corrispondenti	»	370,412.10
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	41,398.'8
Azionisti conto dividendi	»	1,012.—
Assegni a pagare	»	5,915 35
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	422,081.—
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	62,250.—
Depositanti liberi	»	164,709.70
Fondo prev. impiegati Valori . 11,558.25; Libretti . 1975.50	»	13,533.75
Totale del passivo.		4,369,185.38
Utili eser. 1891 da riportarsi		61,832.36
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 7,766.92; Risc. e saldo utili esercizio prec. » 32,209.94		39,976.86
		4.470,994.60

Il Presidente Co. **Giuseppe de Puppi**

Il Sindaco ANTONIO MUZZATI — *Il Direttore* OMERO LOCATELLI.

Notizie telegrafiche.

Dimostrazioni di operai.

Roma, 1. Stamane fra gli operai essendosi sparsa la notizia della ripresa dei lavori del policlinico, molti si recarono subito, ma subirono una disillusione.

Gli operai riunitisi in numero di tre o quattrocento si recarono al palazzo Braschi: gridando: *Vogliamo pane e lavoro! Abbiamo fame!*

A palazzo Braschi si disse che si riceverebbe una commissione; ma gli operai dissero che si affacciasse il ministro.

Naturalmente nessuno rispose alla strana pretesa.

Alcuni degli operai si recarono verso il Quirinale, ma furono trattenuti dalle guardie e dai carabinieri.

Vari operai si fermarono davanti ad un fornaio; ma vennero sciolti ed uno fu arrestato.

In piazza Guglielmo Pepe si fecero altri 6 arresti.

La sorte di un piroscafo inglese.

Londra, 1. Regna grande ansietà circa la sorte di trecento passeggieri che si trovano a bordo dell'*Eider*. proveniente da New-York, diretto a Brema.

Il piroscafo si è incagliato stamane sulla costa dell'isola di Wight.

Soffia vento violento e nella carena si è prodotta una falla d'acqua.

La posizione del piroscafo è pericolosa.

Tredici passeggieri sono sbarcati stamane; ma lo sbarco degli altri è divenuto ora difficile, trovandosi il piroscafo troppo lontano dalla costa per permettere l'uso degli apparecchi di salvataggio a mano.

Per un testamento falso

Un notaio e un avvocato arrestati.

Messina, 1. Dicesi che furono spiccati mandati di cattura su sei persone notissime della città per un testamento falso. Un notaio e un avvocato sarebbero già stati arrestati, e un pretore e un professore universitario, nonchè un altro notaio, sarebbero latitanti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

GELSI PRIMITIVI O CATANEO
vedi AVVISO in 4.a pagina.

SUONATORI
Corde Armoniche e Strumenti
ad arco e pizzico d'ogni qualità
Grande ribasso del 25 0|0
MANDOLINI e CHITARRE
della Ditta VINACCIA — NAPOLI
Noleggi — Riparazioni — Cambi
Pagamenti rateali
CARLO BARERA
Merceria S. Salvatore — VENEZIA
4027 Imposaibile concorrenza 4948.

LAVARINI & GIOVANETTI.
Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi oombrelle di seta lire 3.75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di ogni specie su montura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è ormai conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

D'affittarsi
vasto Magazzino e Granajo.
Per trattative rivolgersi alla Ditta **Luigi Moretti** — *Suburbio Venezia.*

ELEGANZA, solidità ed economia.

La signorina **Vittoria Cimador,** allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora busti **su misura** a prezzo variante dalle 5 alle 10 lire.

Confeziona inoltre fascie correttive e ventriere da uomo e da donna.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel lavoratorio della stessa in via Daniele Manin n. 8 Udine.

Da vendersi
a buone condizioni
Un Brougham a 4 piazze
Un Vis a vis (Vittoria) » »
Rivolgersi all'Amminist. del Giornale.

OCCASIONE FAVOREVOLE
a chi vuol impiegar bene il denaro.

Cederebbesi per motivi di salute esercizio bene avviato di Pasticceria con vendita di Confetture e Liquori in posizione centralissima di Venezia. Per trattative indirizzare lettere ferme in posta alle iniziali **A. B. Venezia.**

Se necessitate
di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pelliceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio — Pelli d'ogni genere — Laboratorio Pelliceria — Laboratorio Sartoria — Deposito stoffe per pellicie — Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:
Pietro Marchesi succ. Barbaro Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe — Mercatovecchio — Udine.

Volete vincere le tristi conseguenze dell'Influenza?

Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista A. Maddalozzo di Meduno.

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Tavani.

DENTI e dentiere applicate dal dentista TOSO ODOARDO via Paolo Sarpi Udine.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Si prepara dal farmacista DOMENICO DE CANDIDO, via Grazzano, Udine.

AVVISO.

Una Ditta primaria in Legnami esercente la sua industria nel mezzogiorno dell'Austria, fa ricerca di Agenti i quali abbiano perfetta conoscenza del ramo Legnami e del tecnicismo della lavorazione degli stessi, specialmente nel lato industriale.

Saranno preferiti quelli che dimostreranno cognizioni di meccanica, e che abbiano fatto pratica in Stabilimenti dove si lavori il legno per scopi industriali

Indispensabile la conoscenza perfetta della lingua Italiana e Tedesca, possedere riferenze di primo ordine, e non aver superato trentacinque anni d'età.

Condizioni da fissarsi.

Indirizzare offerte ai Sigg. Fratelli LEIS — Venezia.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'ill.us're comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la morìa degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi antecipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc. ecc. già pubblicati).

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto — **Gelsetti** da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;

che il **gelso primitivo** o Cattaneo è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la Casa non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

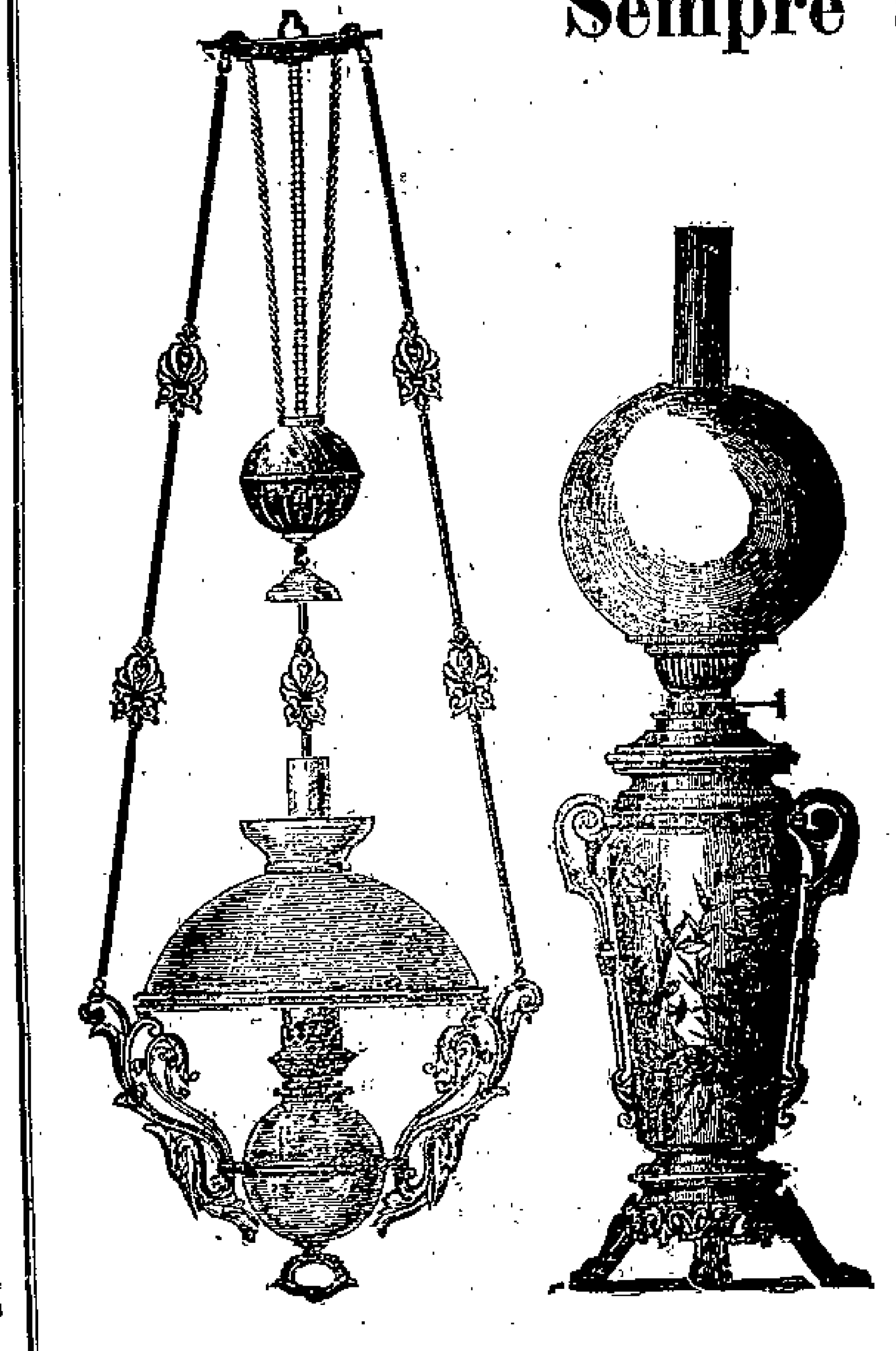
Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100. **Verde Cattaneo.** - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi solleciti - minoranza di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociato - Bianco - giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor M. P. Canciani.



Sempre avanti! Sempre avanti!

È questo il motto che dobbiamo additare agli altri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze me lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile**: macchini da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico m'impegno di provvedere per gli incovenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore: ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *non plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

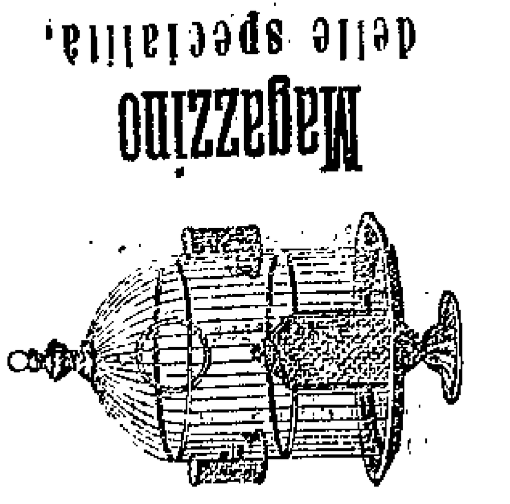
DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Magazzino delle specialità



Domenico Bertaccini

Via Mercatovecchio

UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.
Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa.
Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini.
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie a me i quattrini.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione o dell'impoverimento del sangue.

Si accettano avvisi commerciali in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Udine, 1890 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco